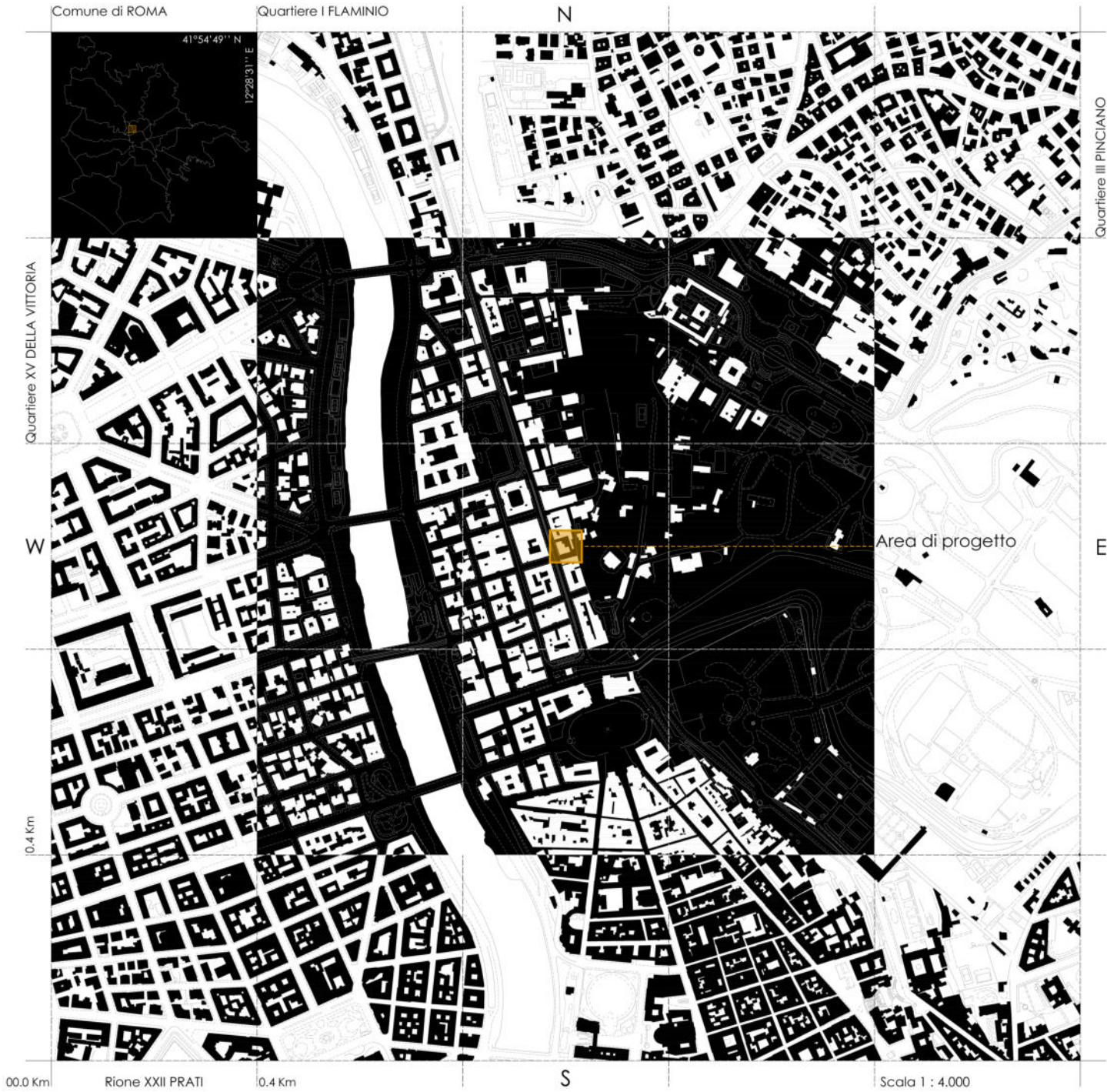


Inquadramento Territoriale



Inquadramento fotografico

Il quartiere Flaminio è tra i primi 15 quartieri nati nel 1911, ufficialmente istituiti nel 1921. Negli anni, accresciuto il suo prestigio, è diventato una sorta di contenitore culturale, grazie a numerosi musei, teatri e centri multifunzionali (come l'Auditorium Parco della Musica). Fino alla fine del XIX secolo il lungo rettilineo di via Flaminia raggiungeva l'antico ponte Milvio attraverso una piatta distesa di campi periodicamente allagati dalle piene del fiume, che rendevano poco favorevole l'insediamento nell'area.

È in questa situazione di territorio vergine che nel 1905 la Società Automobili Roma individua l'area dell'ansa del Tevere come luogo idoneo per la localizzazione dei suoi stabilimenti e impianti di produzione industriale. Gli anni successivi vedono il completamento e il consolidamento dell'insediamento industriale, mentre si compie la prima sostanziale trasformazione e urbanizzazione dell'intera area, tra il fiume e le pendici della collina dei Parioli. Nascono i primi complessi di edilizia pubblica e iniziano a prendere corpo i primi tracciati stradali che disegnano l'ansa del fiume. Con l'Esposizione nazionale del 1911, l'area definisce il suo carattere prevalente, ancora attuale, di polo culturale, per l'intrattenimento sportivo e il tempo libero: vengono realizzati l'ippodromo dei Parioli (chiuso nel 1929), lo Stadio Nazionale, le diverse sedi espositive di Viale Giulia, con la Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea e i padiglioni stranieri.

L'inizio del primo conflitto mondiale cambia il destino dell'area industriale, riconvertendola a usi militari. Il grande stabilimento Società Automobili Roma viene trasformato nella Reale Fabbrica di Armi, ospitando le caserme e le officine, edifici minuti a tipologia essenziale e caratteri architettonici lineari. Dopo la pausa del secondo conflitto mondiale, l'assegnazione a Roma dei Giochi Olimpici del 1960 apre una nuova fase di profonda trasformazione urbana dell'area. La costruzione del Villaggio Olimpico, gli impianti sportivi - Palazzetto dello Sport e Stadio Flaminio - e le sedi delle Federazioni riconfermano la vocazione sportiva che l'area aveva avuto fin dall'inizio del secolo.

Nel decennio successivo l'articolato sistema di residenze, impianti e attrezzature sorto nel settore orientale dell'ansa del Tevere si consolida con ulteriori piccoli interventi. Le opere di Libera, Cafiero, Moretti, Monaco, Lucichenti, Vitellozzi e Nervi formano così un insieme omogeneo, un manifesto complesso, articolato e riconoscibile del linguaggio architettonico e delle forme contemporanee. Tuttavia è con l'avvio del concorso per il nuovo Auditorium, nel 1994, che il quartiere Flaminio affronta una terza fase di riqualificazione urbana di grande respiro. Una fase che si svilupperà per quasi un decennio, quando la realizzazione del progetto di Renzo Piano, con i suoi insoliti volumi zoomorfi, porterà nell'area nuove funzioni e qualità urbane. Un processo di trasformazione proseguito con l'inaugurazione nel 2010 del MAXXI (Museo della arte del XXI secolo) progettato dall'architetto Zaha Hadid e con l'inaugurazione nel 2011 del nuovo ponte della Musica, esclusivamente pedonale.

da "Il quartiere Flaminio 1 di Roma" | wikipedia.org

Inquadramento fotografico

da "campagna fotografica lungo l'asse di via Flaminia per le ricerche sul Quartiere Flaminio" | a cura di M. Alecci.

Mappe dei mercati in sede impropria.

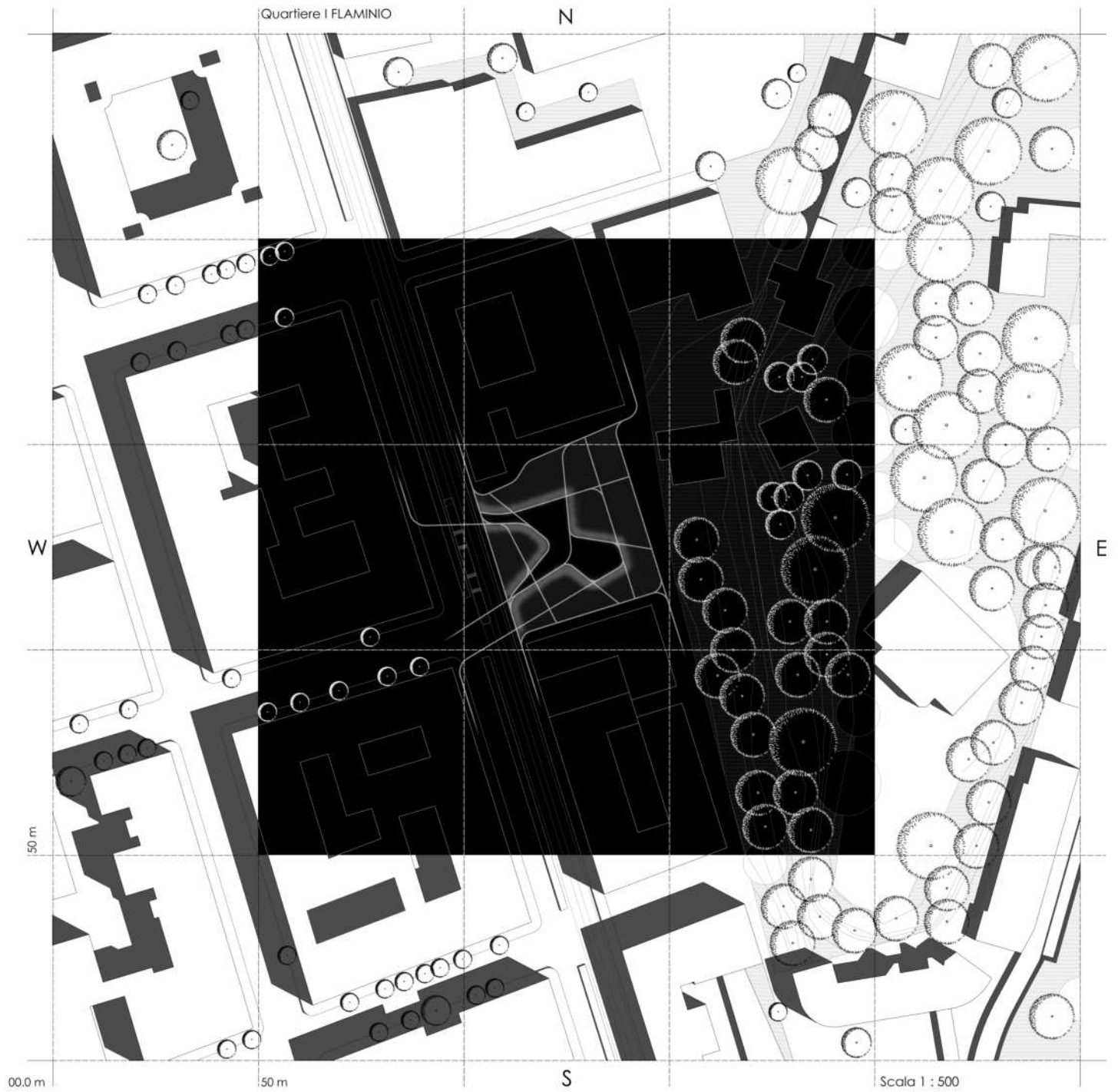
Mappe dei plateali attrezzati.

I mercati su sede stradale, definiti "in sede impropria", costituiscono la tipologia più numerosa con ben 53 mercati (46% del totale) diffusi prevalentemente nel centro e nella fascia semicentrale di Roma: nel Municipio I con 10 mercati, nel Municipio VII con 7 e nel Municipio II con 6. Tra i mercati con meno di 15 posteggi, questa formula è la più diffusa (63%).

I plateali attrezzati sono stati realizzati tra gli anni Ottanta e Novanta nei quartieri dell'espansione edilizia e, pur essendo presenti in ogni municipio, si collocano prevalentemente entro il GRA nella fascia semiperiferica orientale. Nei Municipi IV, V, e VII sono presenti in totale 17 mercati su plateale, pari al 43% del totale.

da "Ritorno dei mercati - Spazio pubblico, servizi comunitari ed economia circolare" | a cura di D. Patti, L. Polycar, M. Taresan.

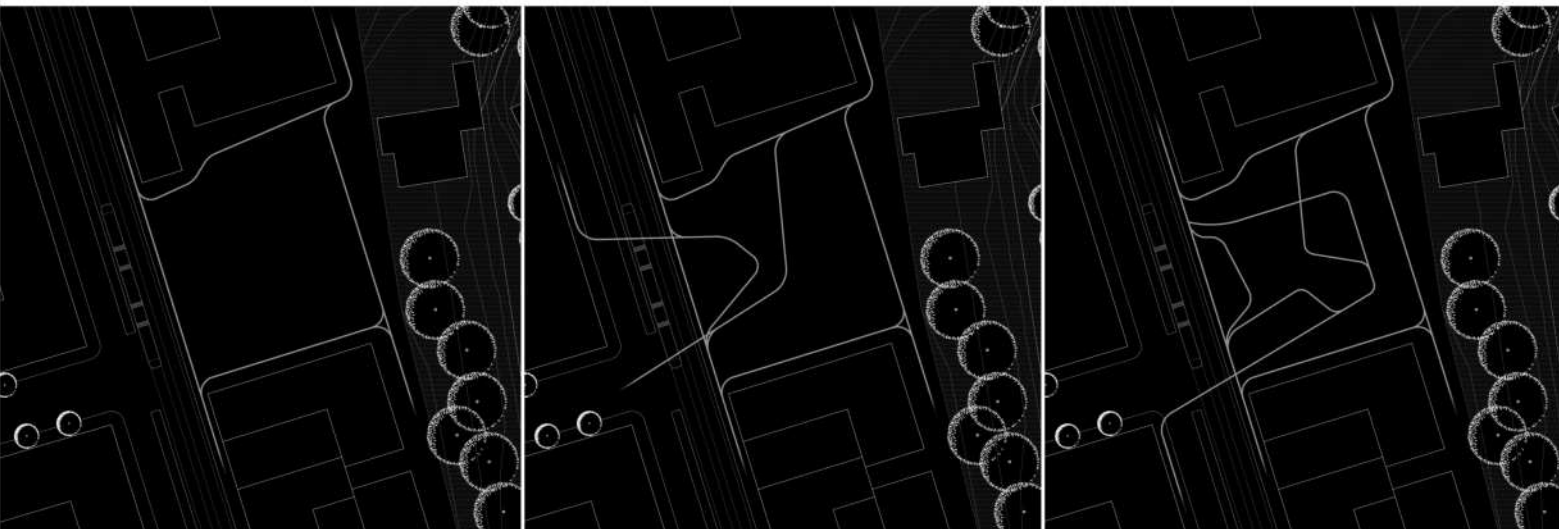
Tessiture



Schema 1 delle Tessiture

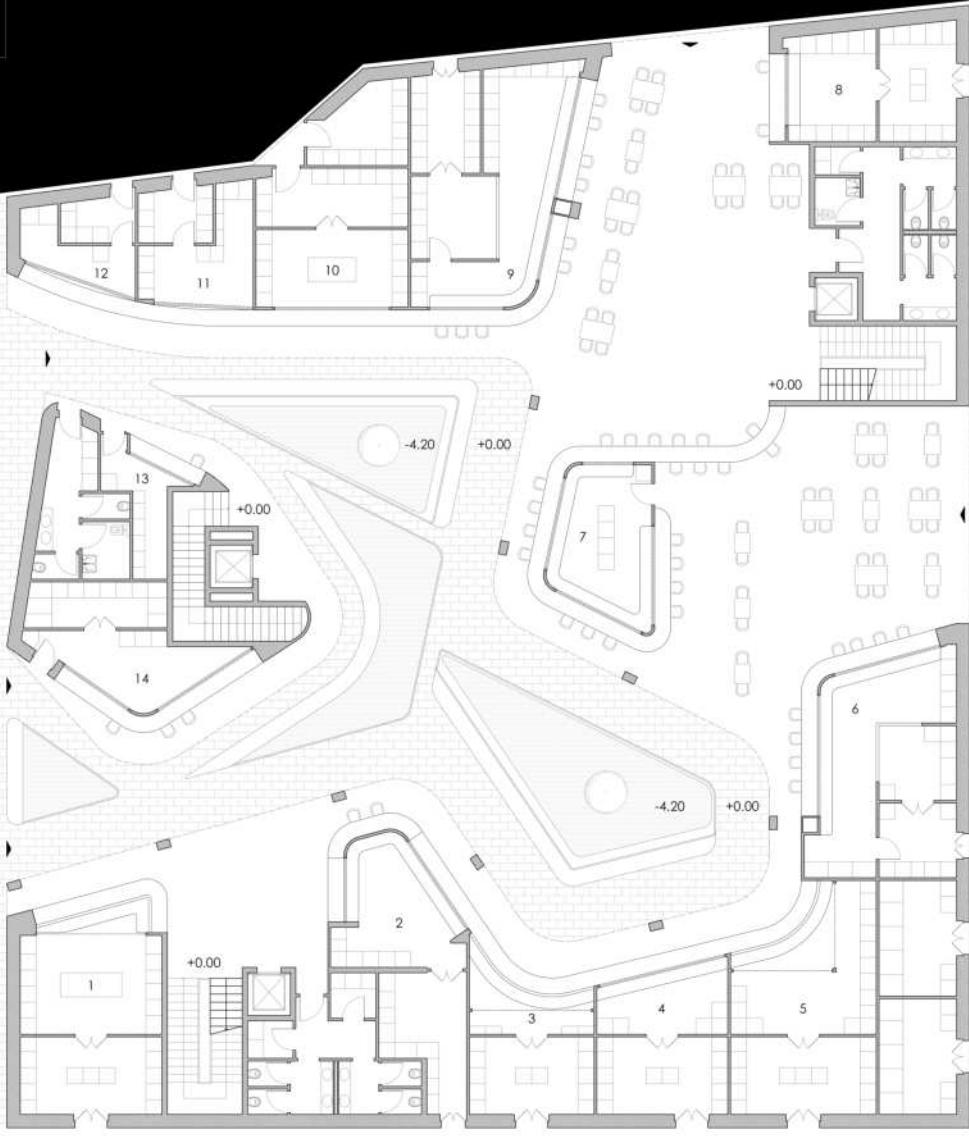
Schema 2 delle Tessiture

Schema 3 delle Tessiture





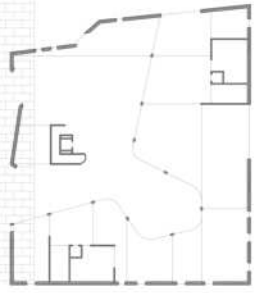
Prospetto lato ovest | Scala 1 : 100



Pianta piano terra
Mercato coperto

- 1 | Forno
- 2 | Ortofrutta
- 3 | Macelleria
- 4 | Pescheria
- 5 | Alimentari
- 6 | Ristorante
- 7 | Caffetteria
- 8 | Enoteca
- 9 | Ristorante
- 10 | Casalinghi
- 11 | Ferramenta
- 12 | Cartoleria
- 13 | Riparazioni sartoriali
- 14 | Tintoria

Scala 1 : 100



Schema della struttura





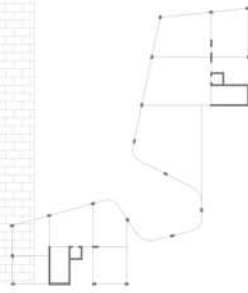
Prospetto lato est | Scala 1 : 100



Pianta piano primo
Studentato

1 | Zona giorno
2 | Zona notte
3 | Area studio
4 | Area studio e lettura

Scala 1 : 100

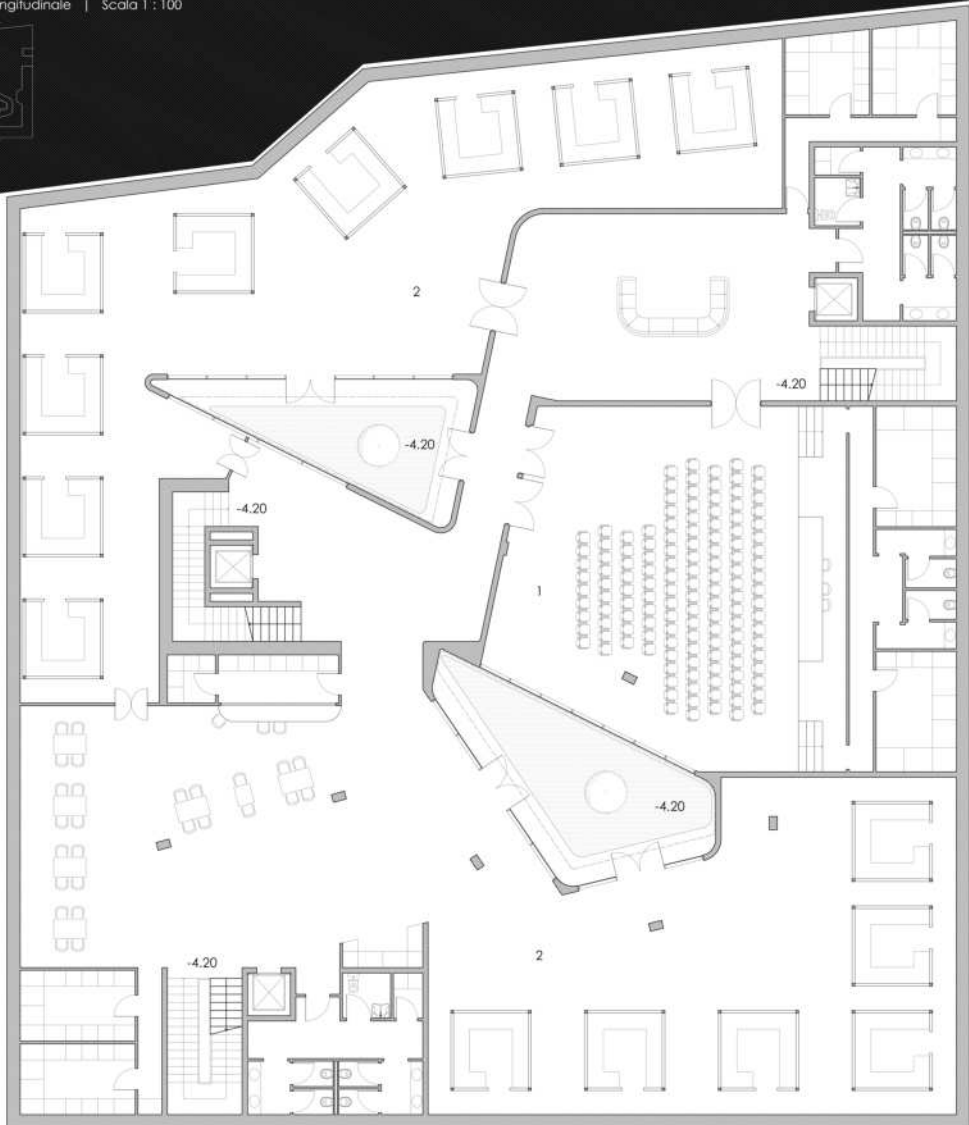


Schema della struttura



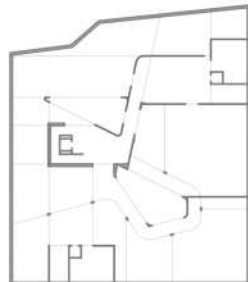


Sezione longitudinale | Scala 1 : 100



Pianta piano interrato
Fiere, Eventi culturali
1 | Auditorium
2 | Area fieristica

Scala 1 : 100



Schema della struttura



